



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

*Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"*

## **UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

Unità di lavoro del  
**TERZO BIENNIO**

Titolo

**PASQUA**

**fonte biblica, messaggio religioso ed espressioni artistiche**

## SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC "Valle dei Laghi"

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:  
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

**TITOLO DELL'UNITA'**  
**PASQUA: fonte biblica, messaggio religioso ed espressioni artistiche**

**MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA**

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

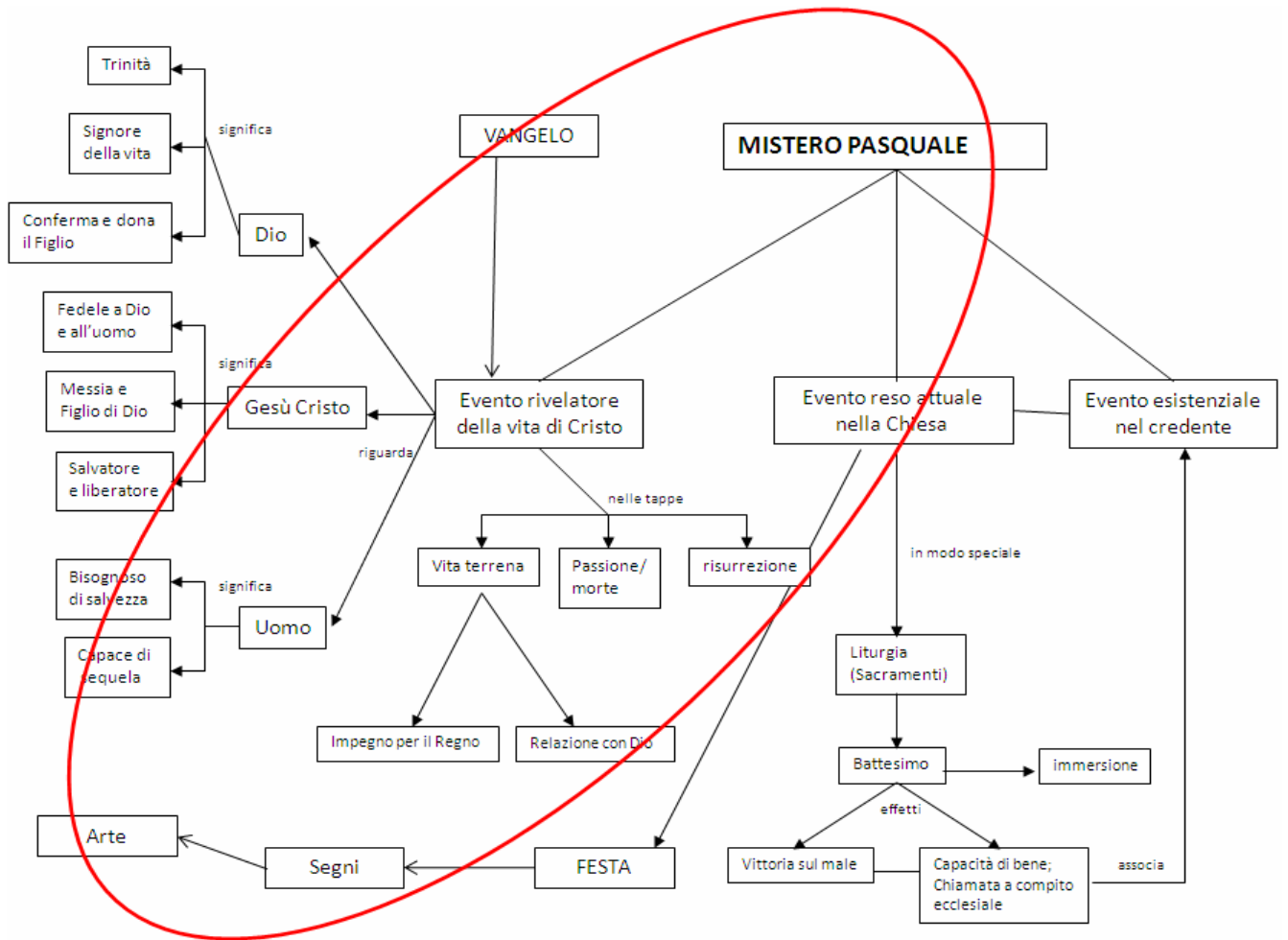
E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricoli biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

<p><b>COMPETENZA DI RIFERIMENTO</b></p> <p>Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.</p> <p>Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;</p> <p>Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;</p>	<p><b>ALTRE COMPETENZE:</b></p> <p>Area di apprendimento ARTE e IMMAGINE: riconosce ed analizza elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale. Apprezza il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali.</p>
--	--



Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: origine biblica e rappresentazioni artistiche della PASQUA. Messaggio cristiano dell'evento della PASQUA:</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: individuare personaggi, trama narrativa e messaggio essenziale di brani evangelici sulla PASQUA (l'entrata di Gesù a Gerusalemme, l'Ultima Cena, la Crocifissione, la Risurrezione ) attraverso il confronto con una o più opere d'arte che li rappresentano.</p>
--	--

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analizzare le opere pittoriche proposte e individuare gli eventi rappresentati.</li> <li>2. Conoscere l'origine biblica degli eventi rappresentati e individuare i corrispondenti brani (Lc 1,26-38 Annunciazione, Lc 2, 1-16 Natività e Mt 2,1-12 Adorazione dei Magi). (Mt 21, 1-11 l'entrata di Gesù a Gerusalemme, Gv 13, 1-15 l'Ultima Cena, Gv 19,17-27 la Crocifissione, Mt 28,11-14 la Risurrezione )</li> <li>3. Individuare personaggi e trama narrativa dei brani evangelici anche attraverso il confronto con le rappresentazioni artistiche.</li> <li>4. Esprimere in termini essenziali il messaggio cristiano della PASQUA attraverso la lettura/analisi dei brani evangelici e delle opere d'arte considerate.</li> <li>5. Individuare nel territorio locale opere d'arte riguardanti la PASQUA.</li> </ol>
---

FASI DI LAVORO

n. FASE 1	<p>Obiettivo di Fase                  Analizzare le opere pittoriche proposte e individuare gli eventi rappresentati.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE                  (Sintesi delle azioni d'aula)                  Presentazione delle quattro opere pittoriche (L'entrata di Gesù a Gerusalemme di Giotto, L'Ultima cena di Leonardo, La miniatura del Crocifisso di Weingarten, La Risurrezione di Piero della Francesca )</p> <p>Dialogo in classe con domande guida finalizzato ad individuare gli eventi rappresentati.                  (Ad es. Che cosa vi fa venire in mente quanto rappresentato? Osservando il dipinto a che cosa pensi? Che cosa avviene? Quali sono gli eventi rappresentati? ...)</p> <p>Momento di sintesi nel quale gli alunni sono invitati a collegare quattro brevi frasi che descrivono l'evento con l'immagine corrispondente.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>1 ora</p>

n. FASE 2	<p>Obiettivo di Fase                  Conoscere l'origine biblica degli eventi rappresentati e individuare i corrispondenti brani (Mt 21, 1-11 l'entrata di Gesù a Gerusalemme, Gv 13, 1-15 l'ultima Cena, Gv 19,17-27 la crocifissione, Mt 28,11-14 la risurrezione).</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE                  (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Dialogo in classe con domande guida finalizzato a collegare gli eventi rappresentati nei dipinti alla fonte biblica.                  (Ad es. Dove si trovano raccontati i fatti rappresentati? Chi ha eseguito i dipinti dove ha trovato le informazioni per eseguirli? ...)</p> <p>Lavoro di gruppo: si divide la classe in quattro gruppi e a ciascun gruppo si consegnano alcune copie del Vangelo e si affida il compito di individuare il brano corrispondente ad una delle quattro opere pittoriche considerate.</p> <p>Produrre insieme uno schema di sintesi:</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>

n. FASE 3	<p>Obiettivo di Fase Individuare personaggi e trama narrativa dei brani evangelici anche attraverso il confronto con le rappresentazioni artistiche.</p>						
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) Lavoro di gruppo: si divide la classe in quattro gruppi. Ciascun gruppo analizza i brani evangelici considerati e le corrispondenti opere pittoriche con la consegna di individuare i personaggi e di descrivere brevemente gli eventi.</p> <p>Raccolta dei dati in una tabella:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">.....</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">PERSONAGGI</td> <td style="text-align: center;">SEQUENZA EVENTI</td> </tr> <tr> <td style="height: 50px;"></td> <td style="height: 50px;"></td> </tr> </table> <p>Un rappresentante per gruppo presenta in sintesi il risultato del lavoro.</p>	.....		PERSONAGGI	SEQUENZA EVENTI		
.....							
PERSONAGGI	SEQUENZA EVENTI						

n. FASE 4	<p>Obiettivo di Fase Esprimere in termini essenziali il messaggio cristiano della PASQUA attraverso la lettura/analisi dei brani evangelici e delle opere d'arte considerate.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) Introduzione dell'insegnante e invito a esporre ipotesi e pareri sul significato che gli autori dei testi evangelici e delle opere pittoriche volevano esprimere.</p> <p>Lavoro di gruppo con la consegna di raccogliere le opinioni espresse con l'aiuto di domande guida: <i>Osservando il dipinto prova ad immaginare ed esprimi che cosa voleva farci capire il suo autore:</i> ... <i>Leggendo il brano del vangelo prova ad immaginare ed esprimi che cosa voleva farci capire il suo autore:</i> ...</p> <p>Un rappresentante per gruppo presenta il risultato del lavoro e, con la guida dell'insegnante, si formula uno schema di sintesi sul messaggio cristiano della Pasqua:</p> <div style="text-align: center;"> <pre> graph TD     PASQUA --&gt; MSG[Per i cristiani il messaggio principale della Pasqua è]     MSG --&gt; EXPL[Gesù conosce e attraversa l'esperienza umana della sofferenza e della morte e, nel mistero della Pasqua, si rivela un Dio che non abbandona ma che libera e conduce l'uomo nel passaggio dalla morte alla vita nuova.]     PASQUA --- BRANCH[ ]     BRANCH --- RIS[La risurrezione]     BRANCH --- MORT[La morte in croce]     BRANCH --- CENA[L'ultima cena]     BRANCH --- ENTR[L'entrata di Gesù a Gerusalemme]     RIS --- MORT     MORT --- CENA     CENA --- ENTR           </pre> </div>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>



n. FASE 5	<p>Obiettivo di Fase Individuare nel territorio locale opere d'arte riguardanti la Pasqua.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Si assegna il compito di cercare nel proprio ambiente di vita immagini riguardanti il Natale e di riportare in classe una breve descrizione (<b>ultima cena- chiesa parrocchiale di San Biagio in Vigo Cavedine</b>, altre immagini in capitelli, edicole, affreschi ...)</p> <p>Si ricostruisce insieme una mappa con la collocazione delle immagini individuate nel territorio.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p><i>2 ore (più lavoro di ricerca)</i></p>

All. 9a

**ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI**

- 1.Verifica delle conoscenze/abilità
- 2.Verifica delle competenze
- 3.Osservazioni di processo

**1.VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':**

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

**1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica.** Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

**2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva.** Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

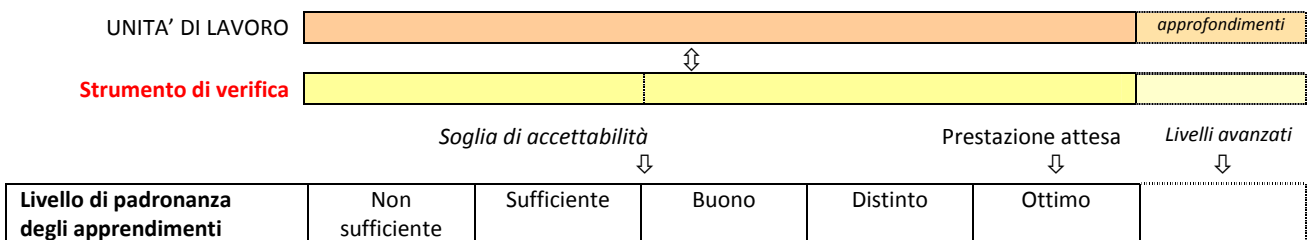
**3. Aspetti di autovalutazione.** Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

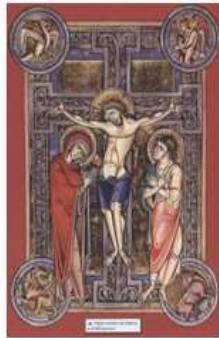
In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato. Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario dividerne spirito, funzione e finalità.

## STRUMENTI PER LA VERIFICA:



Venuta la sera, egli giunse con i Dodici. Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: «In verità vi dico, uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Mc 14, 17-18

Molti fra la grande folla stendevano i propri mantelli davanti al suo cammino, mentre altri tagliavano dei rami per stenderli a terra davanti a lui. E la folla, che lo precedeva e lo seguiva gridava: "Gloria al figlio del re Davide!" "Lode a lui che viene nel nome di Dio! Gloria nel più alto dei cieli!" Mt 21,8-9

Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Mt 28,4

Ora presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa e Maria Maddalena. Gesù allora, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quel momento il discepolo l'accolse in casa sua. Gv 19, 25-27

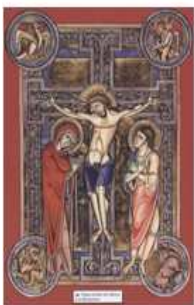
1. Riordina i fatti nella giusta sequenza mettendo i numeri da 1 a 4 nei cerchietti rossi.
2. Collega con una freccia l'immagine con brano evangelico corrispondente.

Completa la tabella inserendo le informazioni rispetto a **LUOGHI**, **TEMPI** e **PERSONAGGI**:

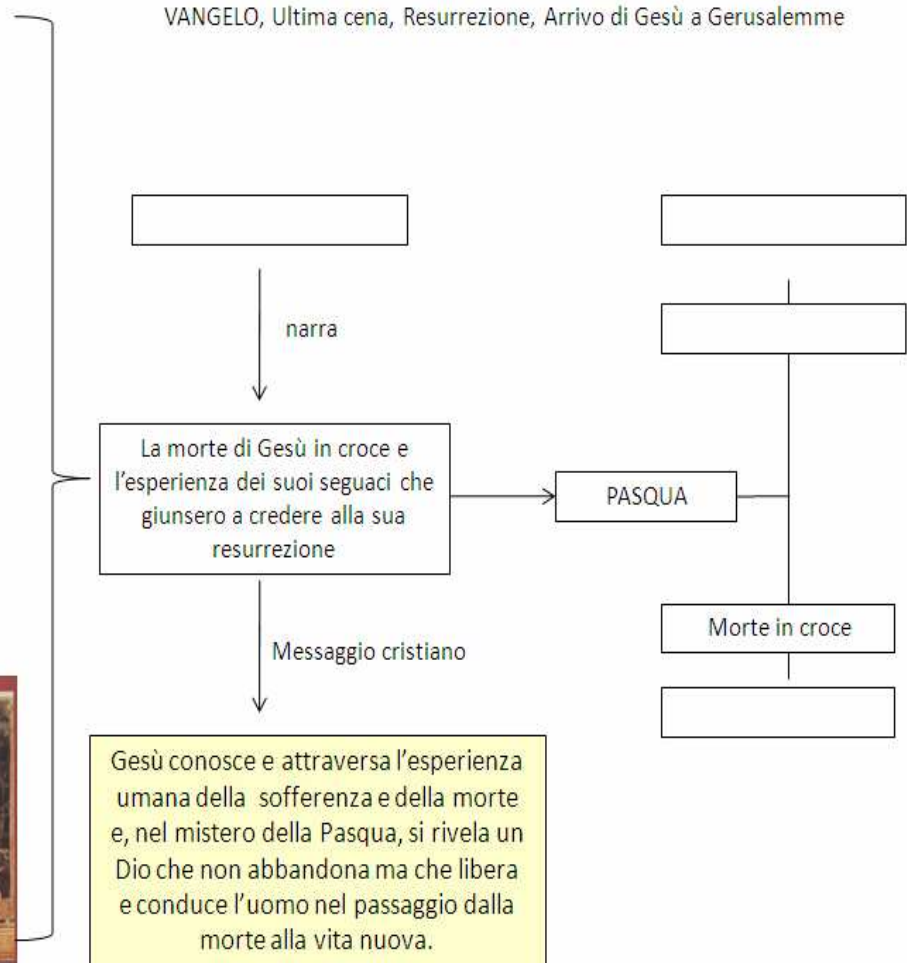
LUOGHI	TEMPI	PERSONAGGI
IL CENACOLO; IL SEPOLCRO; GERUSALEMME; MONTE CALVARIO O GOLGOTA.	VENERDI' POMERIGGIO; DOMENICA DELLE PALME; DOMENICA DI PASQUA; SERA DEL GIOVEDI'.	GESÚ E GLI APOSTOLI; GESÚ GLI APOSTOLI E LA FOLLA; GESÚ, MARIA E GIOVANNI; GESÚ E ALCUNI SOLDATI.

<b>Entrata di Gesù a Gerusalemme.</b>		
LUOGO:	TEMPO:	PERSONAGGI:
<b>Ultima cena</b>		
LUOGO:	TEMPO:	PERSONAGGI:
<b>Morte in croce.</b>		
LUOGO:	TEMPO:	PERSONAGGI:
<b>Resurrezione.</b>		
LUOGO:	TEMPO:	PERSONAGGI:

A partire dal testo del racconto rappresenta con un disegno l'evento narrato:



Completa lo schema mettendo le parole che seguono nella casella giusta:  
VANGELO, Ultima cena, Resurrezione, Arrivo di Gesù a Gerusalemme



## SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
<b>INTERESSE</b> <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
<b>IMPEGNO</b> <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
<b>LAVORO CON I COMPAGNI</b> <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

---

---

---

---

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

---

---

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

---

---

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro .....

## 2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

### **COMPITO DI APPRENDIMENTO:**

Produrre in piccolo gruppo una mini-guida alla lettura e alla interpretazione di un'opera pittorica sulla Pasqua individuata nel territorio locale con particolare attenzione al messaggio cristiano dell'evento rappresentato.

### 3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

#### Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

#### Indicatori di interazione con gli altri

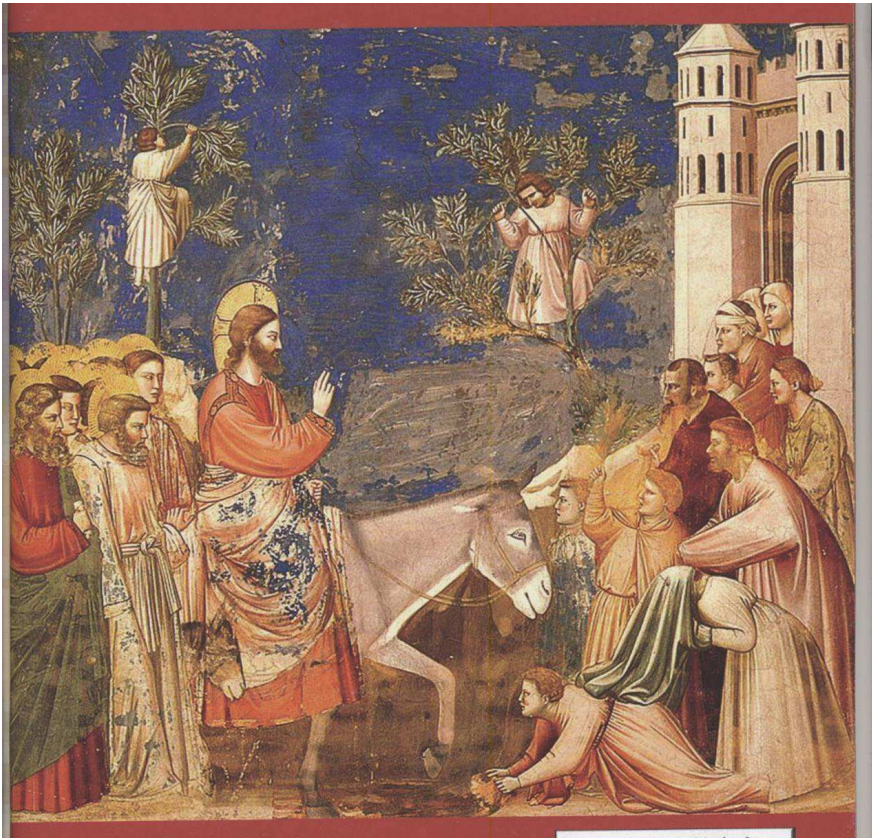
	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

#### Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				



## MATERIALI DI LAVORO



## GIOTTO - L'ENTRATA DI GESU' A GERUSALEMME

### Scheda con indicazioni per la lettura dell'immagine:

#### LETTURA ED INTERPRETAZIONE

In questo affresco Giotto si ispira al Vangelo di Matteo.

La scena si presenta divisa in due grandi blocchi: sulla sinistra è collocato il gruppo compatto dei discepoli preceduti da Gesù a cavallo di un asina affiancata da un puledro; a destra c'è la folla festante che esce dalla porta di Gerusalemme. Sullo sfondo due ragazzi arrampicati sugli alberi sono intenti a strappare dei rami (Mt 21,8). Tutta la composizione è ricca di significati simbolici.

**GESU' SULL'ASINA:** la cavalcatura di Gesù sull'asina è segno di un "re mite e umile" che viene a portare la salvezza a Gerusalemme.

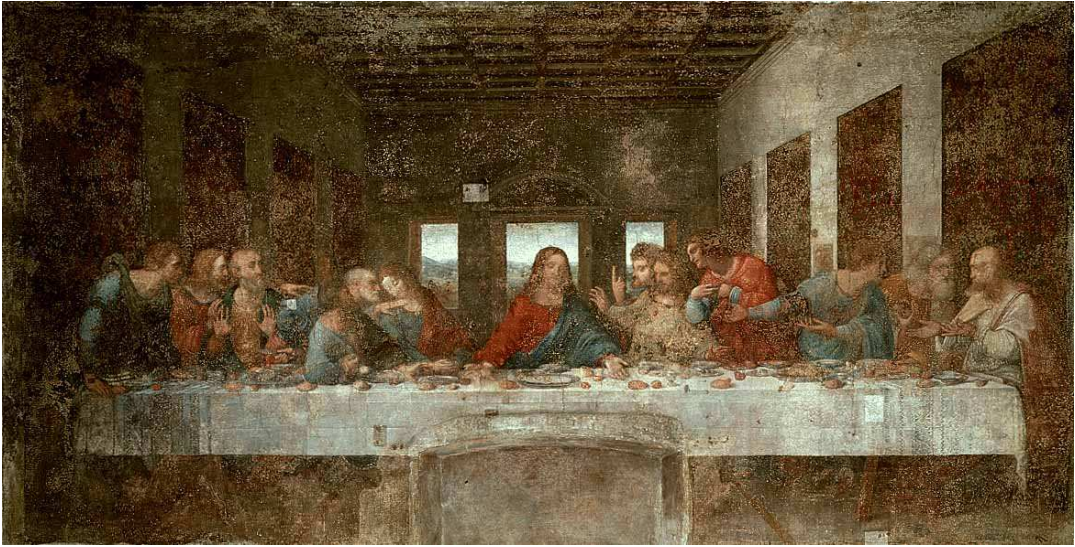
**MANO DESTRA:** la posizione del pollice, l'indice e il medio sollevati, l'anulare e il mignolo piegati verso il palmo della mano esprimono simbolicamente il numero otto che è il numero della salvezza.

**LA FOLLA:** la folla lo acclama chiedendo proprio la salvezza; il termine OSANNA, infatti, significa "dona la salvezza". Il distendere le vesti davanti a Gesù allude alla sua regalità e allo stesso tempo è nuovamente una richiesta di salvezza.

**APOSTOLI:** il gruppo preceduto da ANDREA (primo a sinistra) e da PIETRO formano un tutt'uno, segno della loro unità, che sarà poi anche della Chiesa (Gv 17, 20-26)

**PORTA DELLE MURA:** l'entrata a Gerusalemme è preannuncio del suo trionfo sulla morte. I due avvenimenti, l'ingresso festoso a Gerusalemme e l'uscita verso il Calvario sono visualizzati da Giotto mediante la rappresentazione della stessa porta varcata la prima volta acclamato e la seconda respinto (vedi L'ANDATA DI GESU' AL CALVARIO all. 4). In questo modo l'artista vuol rappresentare un unico percorso: quello della salvezza

**VESTE DI GESU':** Gesù è presentato come un personaggio importante: indossa la tunica color porpora e il pallio azzurro. È figlio di Dio uomo e immortale. Gesù mantiene la stessa veste anche nel dipinto dell'andata al Calvario: catturato mantiene la sua regalità e non è presentato come un condannato.



## “ULTIMA CENA” DI LEONARDO DA VINCI

### ANALISI DELL’OPERA - L’ ULTIMA CENA

Per singolare sfortuna i pochi lavori che Leonardo completò nella maturità ci sono arrivati in cattivo stato.

Così, quando guardiamo ciò che rimane del famoso affresco dell’ Ultima Cena, dobbiamo sforzarci di immaginare come doveva apparire ai frati del convento di Santa Maria delle Grazie a Milano per i quali fu dipinto. L’ opera copre la parete di una sala rettangolare che serviva da refettorio per i frati. Era come se un’ altra sala fosse stata aggiunta alla loro e che , in esse l’ Ultima Cena avesse preso vita.

Forse i frati furono colpiti dapprima dalla fedeltà con cui tutti i particolari erano stati ritratti al naturale, i piatti sulla tovaglia e le pieghe dei panneggi. Ma questa non fu che la prima impressione. Superato il primo stupore per questa straordinaria illusione di realtà, i frati cercarono di capire come Leonardo avesse ricostruito l’ episodio evangelico. Nulla in questo lavoro somigliava alle vecchie iconografie tradizionali nelle quali gli Apostoli erano rappresentati tutti in fila , seduti compostamente a tavola (solo Giuda un po’ discostato ), mentre Cristo somministrava l’ Eucaristia. Questo dipinto era molto diverso, carico di animazione e di drammaticità. Leonardo era risalito al testo sacro e aveva tentato di raffigurare la scena nel momento in cui Cristo pronuncia le Parole : “In verità vi dico che uno di voi mi tradirà “, e gli Apostoli domandano: “ Son forse io o Signore ?” ( Matteo 26,21-22 ). Leonardo è riuscito a creare tutto un gioco di domande e di cenni che anima l’episodio. Gesù ha appena pronunciato le tragiche parole e tutti quelli che gli sono al fianco si ritraggono inorriditi dalla rivelazione. I personaggi vengono fatti reagire in maniera diversa; la grandezza di Leonardo in quest ’opera sta soprattutto nella maestria con cui riesce a rendere visibili i sentimenti di varie persone evitando ripetizioni. Alcuni Apostoli sembrano protestare il loro amore e la loro innocenza, altri discutono gravemente a chi il Signore abbia voluto alludere, altri sembrano guardarlo per avere spiegazioni di ciò che ha detto. San Pietro, più impietoso si precipita su Giovanni , seduto alla destra di Cristo, e mentre gli sussurra qualcosa all’ orecchio, inavvertitamente spinge un po’ in avanti Giuda. Giuda, pur non essendo separato dagli altri, sembra quasi isolato. Egli non solo non gesticola e non fa domande, guarda con un’espressione di sospetto e di rabbia in contrasto con la figura calma e rassegnata di Gesù. Gesù è raffigurato con le braccia allargate sulla tavola in segno di dedizione e isolato rispetto agli Apostoli. Leonardo esprime la consapevolezza di chi sa che sarà abbandonato da tutti, ma al tempo stesso la serenità di chi ha accettato con piena coscienza una missione che sta per essere portata a termine. C’ è dunque un notevole stacco fra la fervorosa concitazione degli altri e la nobile calma di lui.

**Indicazioni per la lettura dell'immagine:**

Dove si svolge la scena ?

- in una sala
- all' aperto
- in una chiesa

Elenca i personaggi della rappresentazione

---

---

Quali particolari ha messo in evidenza Leonardo in questo affresco ?

---

---

---

Quale momento dell' Ultima Cena narrato nei Vangeli viene raffigurato ?

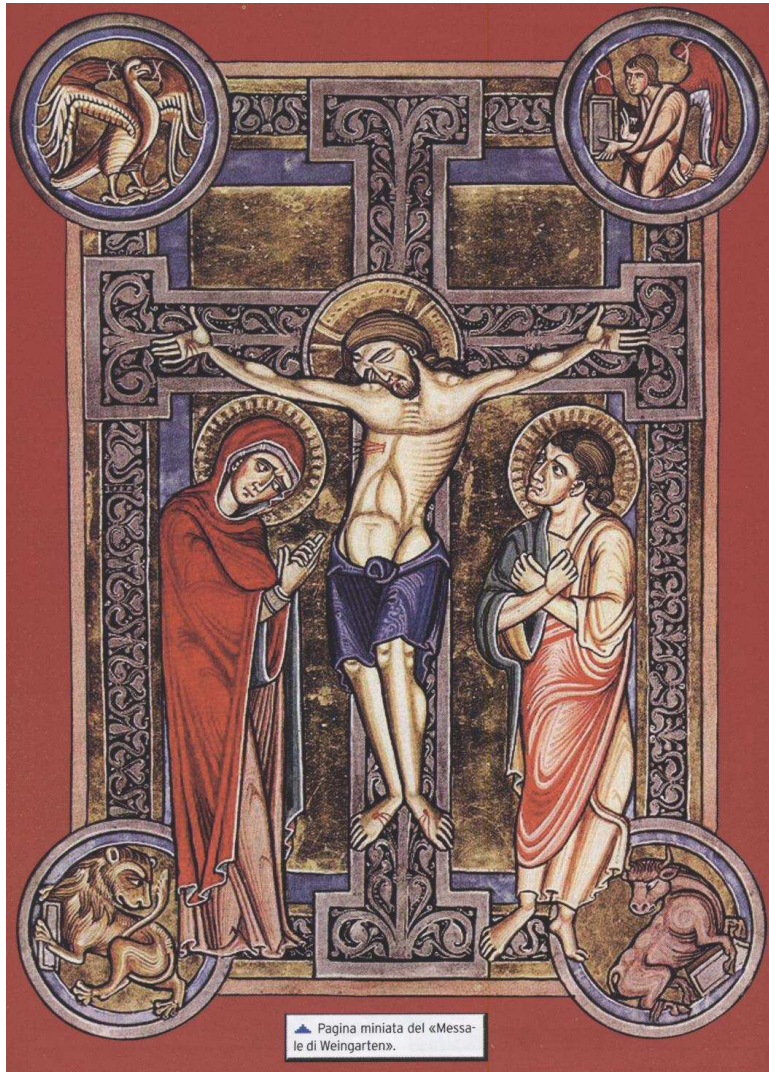
---

---

L'atmosfera in cui si svolge la scena è di:

- serenità
- timore
- agitazione
- felicità
- curiosità
- stupore





▲ Pagina miniata del «Messale di Weingarten».

## IL CROCIFISSO del “ MESSALE DI WEINGARTEN”

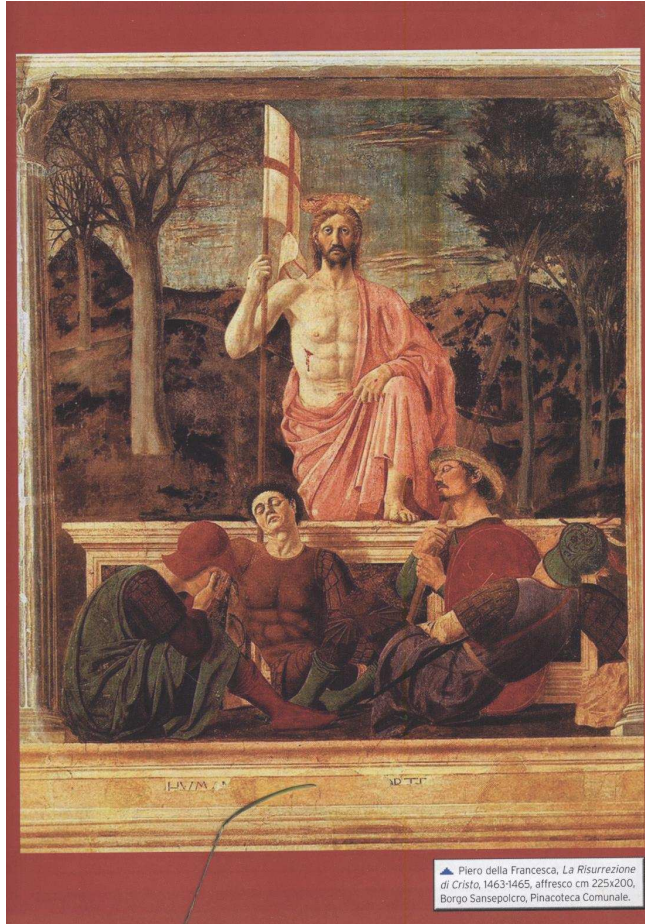
### OPERA

La miniatura del Crocifisso di Weingarten risale al 1210 ca.  
E' rappresentato su una pagina di pergamena delle dimensioni 29,2 x 20,3 cm.  
Fa parte del Messale che si trovava nel Monastero di Weingarten in Germania.  
Attualmente questa pagina miniata si conserva nella Pierpoint Morgan Library di New York.

### ANALISI DELL'OPERA: SOGGETTO RAPPRESENTATO

Il Cristo del Messale di Weingarten è rappresentato al centro della composizione fra Maria e San Giovanni Evangelista. Cristo ha gli occhi chiusi e la testa , circondata dal nimbo, è leggermente reclinata. Ha il volto barbato; i lunghi capelli gli ricadono dietro le spalle mentre sulla fronte formano una doppia ciocca. Il corpo appare un po' contorto. E' cinto ai fianchi dal perizoma di lino ( secondo l' uso romano però i crocifissi erano nudi). Dal costato, dalle mani e dai piedi fuoriesce sangue. La “croce fogliata” rientra nella simbologia bizantina della croce come “albero della vita” che si contrappone all'albero dell' Eden da cui, tramite Eva , è venuti il peccato. (Gn 2,9) Il Crocifisso è circondato dal tetramorfo, ossia dai “quattro esseri viventi” che in cielo stanno attorno al trono del Sovrano universale. Un modo simbolico per esprimere la sovranità di Cristo per il quale la croce è trono. Questi esseri viventi sono rappresentati secondo la descrizione che ne fa il profeta Ezechiele: come un'aquila, un uomo, un leone e un toro (Ez 4,10). Questi simboli degli Evangelisti posti ai quattro angoli della composizione stanno a simboleggiare la Parola di Dio annunciata su tutta la terra.





## LETTURA E INTERPRETAZIONE

La Risurrezione è uno dei capolavori di Piero della Francesca. Qui egli si avvale di elementi iconografici che appartengono al repertorio delle immagini sacre popolari:

il Cristo che fuoriesce gagliardo dalla tomba con in mano lo stendardo della vittoria

i soldati che, messi in guardia al sepolcro (Mt 27,62-66), giacciono in terra tramortiti per lo spavento (Mt 28,4).

Questi elementi iconografici rispecchiano un nuovo contesto stilistico e culturale chiaramente espresso dall'abbigliamento dei soldati che è quello tipico dell'epoca di Piero. Questo per esprimere simbolicamente che il mistero della Risurrezione è un avvenimento che riveste di attualità la salvezza da Lui portata agli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

La composizione appare distinta in due zone: in basso i soldati e al di sopra il Cristo Risorto. Si vedono chiaramente i segni della sua Passione (segni dei chiodi e ferita nel costato), ma è "vittorioso", colui che ha sconfitto la morte.

Piero della Francesca visualizza questo trionfo con alcuni elementi di stile: rappresenta il Cristo con lo stendardo, lo riveste con un manto, gli fa porre un piede su un sepolcro-altare, simbolo del suo sacrificio redentivo.

Tutto l'atteggiamento del Cristo, nonostante la sua figura possente, è quello della calma e della vittoria dopo la lotta. Il suo volto ha un'espressione serena, non c'è traccia della sua passione. Si può notare che ha la bocca leggermente aperta: richiamo simbolico al "soffio-alito" del Cristo risorto che allude allo Spirito, principio della nuova creazione, datore della vita.

Il volto è presentato come le icone orientali: capigliatura folta, che ricade dietro le spalle in forma asimmetrica, baffi spioventi e barba bipartita, grandi occhi spalancati.

Il paesaggio che fa da sfondo è in parte invernale e in parte primaverile: anche questa un'allusione del passaggio dalla morte alla vita.

Scheda di lettura

Quale momento evangelico è rappresentato?

Chi sono i personaggi del dipinto?

Che cosa permette di identificare la persona di Gesù?

In quale atteggiamento è raffigurato Gesù?

Di che colore è il manto? Cosa simboleggia?

In quale atteggiamento sono raffigurati i soldati? Come sono vestiti?

Come mai lo sfondo paesaggistico si presenta differente? Cosa simboleggia?

**Trento 2010**

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985